

Sergio Bruni\*

Dinamica della produttività e crescita della concorrenza estera in Italia. Un'analisi nel periodo 1998- 2003.

Dalla seconda metà degli anni novanta ad oggi la crescita del prodotto lordo in Italia è stata debole ed il rallentamento risulta evidente sia se si confrontano i dati recenti con i risultati ottenuti dal nostro paese negli anni precedenti, sia se il raffronto si sviluppa con gli altri paesi europei. Faini e Sapir relativamente al periodo 2001- 2005 parlano per l'economia italiana di una condizione di stallo e calcolano che la crescita della nostra economia si è attestata in base media annua su un valore inferiore all'uno per cento . Sottolineano, inoltre, il fatto che la bassa crescita non coincida con un periodo di forte spinte salariali o con shock significativi dal lato dell'offerta . Dopo il 1995 anche la performance dei prodotti italiani sui mercati internazionali è peggiorata . La quota italiana sul mercato mondiale, valutata a prezzi costanti, è andata costantemente riducendosi fino al 3 per cento del 2003 (Banca d'Italia , 2004 ). Gli altri paesi industriali, al contrario, hanno mantenuto le rispettive quote o le hanno accresciute. Molti studiosi hanno individuato il legame tra i due fenomeni nella specializzazione produttiva dell'industria manifatturiera italiana, sbilanciata verso i settori tradizionali, ovvero quelli che hanno visto aumentare la pressione competitiva dei paesi di recente industrializzazione. Nel nostro lavoro intendiamo verificare empiricamente l'esistenza di un nesso causale che va da un incremento delle pressioni competitive veicolate dal commercio internazionale all'efficienza settoriale. Il periodo preso in esame è quello che va dal 1998 al 2003. Le informazioni relative all'evoluzione delle produttività sono state calcolate utilizzando i dati a livello di impresa raccolte attraverso le indagini condotte da Capitalia. Sono state considerate circa 1200 aziende che compaiono nell'ottava e nella nona indagine . La quota settoriale nel commercio internazionale dei paesi di nuova industrializzazione è stata calcolata sulla base dei dati che L'Istituto del Commercio con l'estero elabora. Si tratta di informazioni molto interessanti in quanto sono aggregate sulla base della classificazione ateco a tre cifre. Le stime econometriche effettuate hanno evidenziato un legame inverso tra incrementi della pressione competitiva da parte dei paesi di recente industrializzazione e crescita della produttività settoriale.

\*\* Dipartimento di Economia e statistica – facoltà di Economia dell'Università della Calabria.  
[S.bruni@Unical.it](mailto:S.bruni@Unical.it) . Indirizzo personale : [serbruni@tin.it](mailto:serbruni@tin.it).